IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Senza la quale nessuno vedrà mai il Signore

Se lo Spirito Santo dice: *“Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore”,* perché noi diciamo che tutti saremo salvi e tutti saremo accolti dal Signore nostro Dio nel suo cielo santo, nella sua dimora di luce e di vita eterna? Poiché le due proposizioni – *senza la santificazione nessuno vera mai il Signore e saremo tutti salvi e tutti accolti nella tenda eterna del Signore* – non sono correlative, ma opposite, se l’una è vera l’altra è falsa, se l’altra è vera l’una è falsa. È evidente che non possono essere tutte e due vere. Alloa o dice il vero lo Spirito Santo e diciamo il falso noi. Oppure diciamo il vero noi e dice il falso lo Spirito Santo. Oppure, secondo lo stile ermeneutico dei nostri giorni, tutto ciò che non corrisponde al nostro pensiero, lo epuriamo dalla Divina Rivelazione o lo dichiariamo un genere letterario, che va correttamente interpretato secondo le moderne regole della moderna comprensione. Quali sono queste moderne regole della moderna comprensione? Esse in verità si possono riassumere in una sola: tutto ciò che della Scrittura Santa e di tutta la Sacra Tradizione della Chiesa non è conforme alla nostra odierna mentalità di pensiero, deve essere dichiarato non più valido come verità rivelata per noi. Sono solo delle espressioni valevoli per quel contesto e per quel tempo.

Applicando questo moderno principio di esegesi e di ermeneutica, Il mistero della Beata Trinità appartiene a quel contesto e a quel tempo, così dicasi del mistero del Verbo Incarnato e di tutta la sua opera di salvezza e di redenzione, del mistero della Chiesa e di quanto attiene ad essa, del mistero della Vergine Maria, del mistero della protologia e dell’escatologia, del mistero dello stesso uomo, creato ad immagine di Dio, creato maschio e femmina, del mistero del peccato, del mistero della grazia e della partecipazione in Cristo Gesù della natura divina. Poiché nessuna verità contenuta nella Divina Rivelazione è conforme alla odierna mentalità e all’odierno pensiero, ogni verità, nessuna esclusa – compresa la verità della stessa creazione dell’uomo, fatto da Dio maschio e femmina – dovrà essere abbandonata. Così agendo, dichiarando e parlando, altro non si crea se non il caos veritativo e morale, caos che investe ogni realtà divina, increata, eterna, soprannaturale, trascendente, creata, umana, storica, protologica ed escatologica. Tutto l’esistente increato e creato viene ridotto in polvere. Rimane solo il pensiero dell’uomo che tutto fonda su se stesso. Anche il linguaggio dovrà essere modificato. È come se la storia dalle sue origini fino ai nostri giorni non fosse mai esistita. È come se l’uomo iniziasse oggi il suo cammino nella storia, si tratta però di un uomo senza alcuna verità di natura e senza alcuna verità di fine. Verità e fine è lui stesso a doverseli dare e quelli che lui si dona non sono di certo la verità e il fine dati dal Creatore dell’uomo, agli inizi, prima ancora del suo esistere. Infatti ancora l’uomo non era stato creato e già il Signore gli aveva rivelato sia la sua verità e sia il suo fine: *“Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra» (Gen 1,26-28).* Se noi oggi osserviamo la verità e il fine che ognuno si dona, si rimane solo esterrefatti: la verità è la sua falsità e il fine è la vanità, cioè il nulla. Si vive il momento presente dalla falsità del proprio essere e dalla vanità di ogni speranza sia per l’oggi che per il domani. Creato da Dio per essere immagine vivente di lui, l’uomo è divenuto immagine del nulla, dalla vanità, del vizio, del male, del delitto, dell’iniquità, del misfatto, della nefandezza.

*Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. Cercate la pace con tutti e la santificazione,* *senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. Non vi sia nessun fornicatore, o profanatore, come Esaù che, in cambio di una sola pietanza, vendette la sua primogenitura. E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto: non trovò, infatti, spazio per un cambiamento, sebbene glielo richiedesse con lacrime. (Eb 12,12-17).*

Noi possiamo, come Esaù, vendere alla vanità, al nulla, all’effimero, la nostra verità e il fine per cui siamo stati creati. Lo Spirito Santo ci avverte. Quando poi vorremo che tornassero ad essere nostra verità e nostro fine, è passato il tempo della grazia e si rimane esclusi per l’eternità. Con il pensiero possiamo dichiarare nulla tutta la Divina Rivelazione e camminare su un sentiero opposto a quello indicato dal nostro Dio. Il pensiero poi sempre si scontra, si è scontrato, si scontrerà con la storia che ci rivela la falsità di esso e si scontrerà anche con l’eternità che ci testimonierà per tutti i secoli senza fine che la Parola di Dio era divinamente vera e che i nostri pensieri erano falsi, erano falsi perché l’inferno e la perdizione eterna erano veri. Non erano per nulla un genere letterario, come abbiamo creduto per un nostro colpevole convincimento. Ma ormai è troppo tardi. Per l’inferno c’è solo il treno dell’andata che è il peccato. Non c’è il treno del ritorno. Il treno invece è dato per il ritorno dal peccato nella grazia ed esso si chiama treno della conversione e della fede nel Vangelo. Non però nel nostro vangelo, ma nel Vangelo di Gesù Signore, La Vergine Maria venga in nostro aiuto e ci ottenga tanta grazia perché noi possiamo salire sul treno della conversione e fare ritorno nella divina ed eterna verità. ***09 Giugno 2024***